

IL QUADRO D'INSIEME

Nel primo trimestre 2022, in Italia, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dell'1,5% rispetto al trimestre precedente e del 6,7% rispetto al primo trimestre 2021; nello stesso periodo il Pil è cresciuto dello 0,1% in termini congiunturali e del 6,2% in termini tendenziali¹. Anche in Toscana, nei primi mesi del nuovo anno, continua la fase espansiva del mercato del lavoro. Gli addetti dipendenti crescono sia su base congiunturale, sul quarto trimestre 2021, che tendenziale. Anche rispetto allo stesso periodo pre-Covid si registra un aumento significativo. I segni positivi, rispetto al primo trimestre 2021, si osservano nella quasi totalità dei settori. Superiori alla media sono gli andamenti osservati per le costruzioni e per il comparto dell'industria in senso stretto, eccetto il cd. Made in Italy che non recupera ancora i livelli del 2019. Nel terziario il commercio al dettaglio e, in particolare, i servizi turistici mostrano ancora valori inferiori a quelli dello stesso periodo pre-Covid. Anche la domanda di lavoro, espressa in avviamenti, è in crescita e non solo rispetto allo stesso trimestre del 2021, periodo in cui le assunzioni sono state inferiori ai già bassi livelli del 2020, ma anche al dato del 2019. In forte diminuzione il numero di disoccupati e il tasso di disoccupazione, si riduce la quota dei cosiddetti scoraggiati mentre aumenta la partecipazione al mercato del lavoro anche per la componente femminile. Il ricorso agli ammortizzatori sociali si è decisamente ridimensionato con un numero di ore autorizzate, tra gennaio e maggio, inferiore di 62 milioni (-81%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Sintesi a punti

- ▶ Nel primo trimestre 2022 il numero medio di addetti dipendenti cresce sia su base congiunturale sia tendenziale: +1,1% sul quarto trimestre 2021 e +3,3% sul primo del 2021.
- ▶ Il numero medio di dipendenti a tempo determinato aumenta di 32mila unità (+18,8%) rispetto al primo trimestre 2021. Solo +0,5% per il lavoro stabile.
- ▶ Gli avviamenti complessivi registrano una crescita del 41% sul primo trimestre 2021 e superano di 8mila unità (+4,1%) il valore 2019. Il recupero è più elevato per le donne con un volume di nuove attivazioni che supera del 6% (+49% sul 2021) il risultato del primo trimestre 2019 contro il +2% (+35% sul 2021) degli uomini.
- ▶ I diversi settori di attività mostrano risultati diseguali rispetto primo trimestre 2021: incrementi superiori alla media per la metal-meccanica (+5,7%), la chimica (+4,2%), la farmaceutica (+2,9%) e, nel Made in Italy, la pelletteria (+4,1%) e l'oreficeria (+9,7%). Il settore del tessile e confezioni, pur con lieve aumento sul 2021, non ha ancora recuperato i livelli del 2019 (-2,1%) così come la lavorazione del marmo (-3,1%) e il settore calzaturiero, unico in perdita rispetto al 2021, che registra un -10,1% sul primo trimestre 2019. Le costruzioni continuano la loro crescita a due cifre (+13,7% sul 2021, +23,9% sul 2019).
- ▶ Nel terziario il commercio al dettaglio così come i servizi turistici nonostante il miglioramento rispetto al 2021 non sono ancora tornati ai livelli dei primi mesi del 2019 (rispettivamente -0,8% e -3,5%).
- ▶ I dati Istat rilevano un forte aumento degli occupati totali che ritornano ai livelli pre pandemia: +62mila rispetto al primo trimestre 2021 e un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pari al 73,1% superiore di +3,2 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e in linea con il valore 2019.
- ▶ Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce di 28mila unità (-19%) così come il tasso di disoccupazione che scende al 7,3% della forza lavoro (era il 9,1% nel I trimestre 2021).

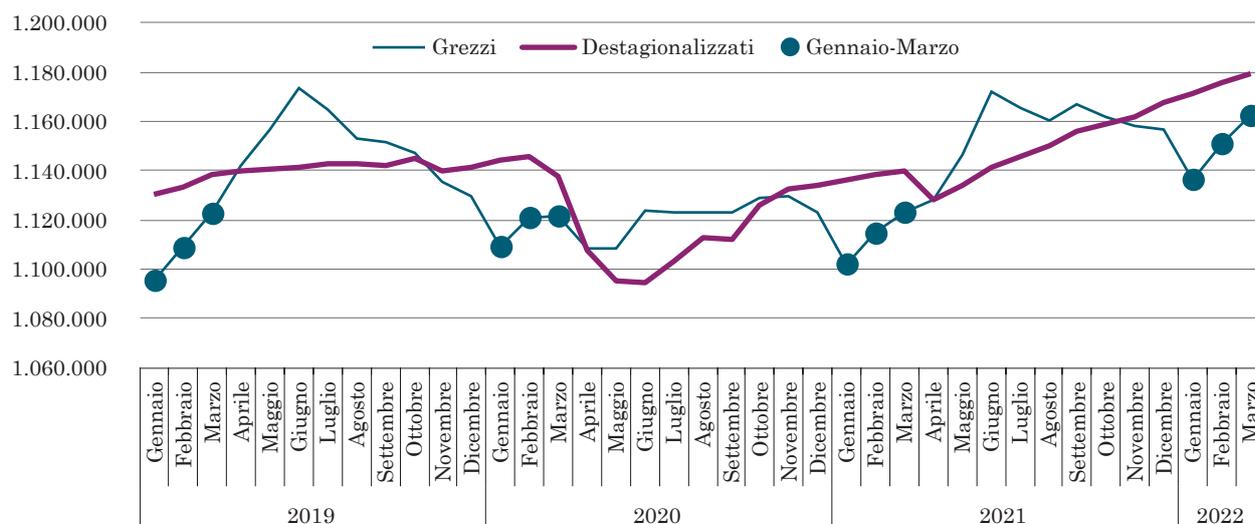
¹ ISTAT, "Il mercato del lavoro - I Trimestre 2022".



Il lavoro dipendente in Toscana

Nel primo trimestre del 2022 la dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra un buon recupero rispetto allo stesso periodo del 2021 (36mila dipendenti in più, pari a +3,3%) e anche sugli stessi mesi del 2019 (+41mila, +3,7%) (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2019 - Marzo 2022



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile registra una variazione tendenziale positiva sul 2021 (+0,5%, circa 4.500 in più) essenzialmente grazie alle assunzioni nella sanità e nell'istruzione (**Grafico 2**). I lavoratori a termine crescono del +18,8% rispetto al 2021 (+32mila dipendenti) e superano i livelli del primo trimestre 2019 (**Grafico 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Marzo 2022

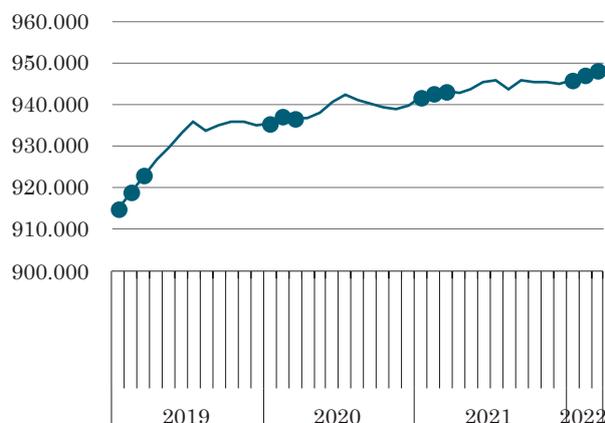


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Marzo 2022



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente.

Fonte: stime IRPET

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, rispetto al primo trimestre del 2021, i segni positivi appaiono diffusi e diversi settori recuperano, o superano, i valori del 2019. Decisamente positive le variazioni per le costruzioni (+13,7% sul 2021 e +23,9% sul 2019) che continuano la serie di risultati positivi iniziata con la fine del lock down della primavera 2020. La metal-meccanica cresce del +5,7% sul 2021 e del +9,8% sul 2019, così come l'industria farmaceutica (+3,4%, +8,0 sul 2019) e quella chimica (+4,2%, +6,2%). Il settore del tessile e confezioni, pur con lieve aumento sul 2021, non ha ancora recuperato i livelli del 2019 (-2,1%) così come la lavorazione del marmo (-3,1%) e il settore calzaturiero, unico in perdita rispetto al 2021, che registra un -10,1% sul primo trimestre 2019. %). **(Tabella 4).**

Il settore terziario nel suo insieme segna una crescita del +2,5% sul 2021 e di +2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno pre-Covid. Il commercio al dettaglio e, in particolare, i servizi turistici non recuperano i valori 2019 (rispettivamente -0,8% e -3,5%).

Continua la tendenza alla decrescita per i servizi finanziari (-3,0%, -8,3% sul primo trimestre 2019).

Tabella 4

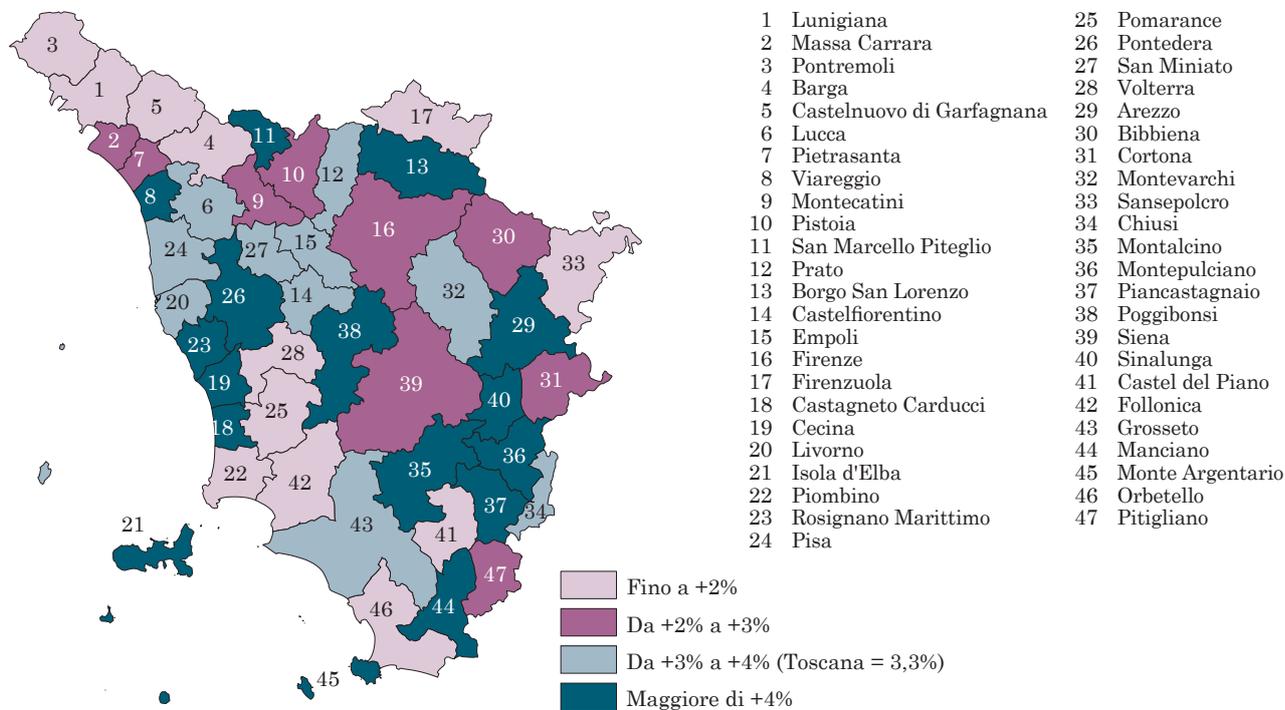
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % sul corrispondente trimestre del 2021 e 2019

	Var. % I trim. 2022/2021	Var. % I trim. 2022/2019		Var. % I trim. 2022/2021	Var. % I trim. 2022/2019
AGRICOLTURA	0,0	4,1	COSTRUZIONI	13,7	23,9
INDUSTRIA	3,6	3,6	TERZIARIO	2,5	2,3
Made in Italy	2,3	-0,7	Tempo libero	5,4	-2,4
Ind. tessile-abbigliamento	0,6	1,1	Commercio al dettaglio	2,9	-0,8
Ind. conciaria	0,9	-2,1	Servizi turistici	7,3	-3,5
Ind. pelletteria	2,6	-4,2	Ingrosso e logistica	1,7	1,3
Ind. alimentari	4,1	2,6	Comm. ingrosso	2,2	1,5
Oreficeria	9,7	8,9	Trasporti e magazzinaggio	1,2	1,1
Ind. calzature	2,2	-10,1	Servizi finanziari	-3,0	-8,3
Ind. marmo	-0,3	-3,1	Terziario avanzato*	3,8	4,4
Altro made in Italy	4,2	2,9	Servizi alla persona	1,4	6,0
Metalmeccanica	5,7	9,8	Pubblica amministrazione	2,1	0,1
Prod. metallo	7,0	9,3	Istruzione	2,1	11,8
Apparecchi meccanici	5,4	8,9	Sanità/servizi sociali	0,6	5,1
Mezzi di trasporto	4,5	13,6	Riparazioni e noleggi	1,1	1,4
Macchine elettriche	5,0	9,3	Altri servizi	0,5	-3,6
Altre industrie	3,2	5,4	Altri servizi	2,5	5,0
Ind. chimica-plastica	4,2	6,2	Servizi vigilanza	2,7	7,6
Ind. farmaceutica	3,4	8,0	Servizi di pulizia	3,3	4,8
Ind. carta-stampa	3,5	3,7	Servizi di noleggio	1,7	-2,3
Altre industrie	1,6	0,6	Attività immobiliari	-0,5	3,2
Utilities	2,5	5,8	TOTALE	3,3	3,7

* Editoria e cultura, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali
Fonte: stime IRPET

A livello territoriale, nel confronto con i corrispondenti mesi del 2020, si osservano variazioni superiori al +3,3% medio regionale in molti i Sistemi Locali costieri fatta eccezione per Piombino e Follonica **(Figura 5)**. Variazioni particolarmente positive, anche, a Poggibonsi (+4,3%), per i buoni risultati della cameristica, a Pontedera (+4,5%), legata alla produzione di motocicli e a Viareggio (+4,7%) per la nautica.

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % primo trimestre 2022-2021



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Sul fronte degli avviamenti il primo trimestre del 2022, con una crescita pari al +41,1% sullo stesso periodo 2021 (+4,1% sul trimestre 2019), segna un forte miglioramento per le occasioni di lavoro: +62mila contratti attivati rispetto allo stesso trimestre del 2021 (**Tabella 6 e Grafico 7**). La crescita è stata più accentuata per le donne (+49% contro +35% degli uomini) e per i giovani fino a 24 anni (+66%) (**Tabella 8**).

L'andamento per tipo di contratto evidenzia il trend positivo della domanda di lavoro stabile: tempo indeterminato (+46%) e apprendistato (+68%) (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato a indeterminato raddoppiano rispetto al corrispondente periodo del 2021 anche se sono ancora inferiori al periodo pre-Covid (**Tabella 10**). Dal punto di vista settoriale si osserva l'importante ripresa degli avviamenti nei settori alberghiero e della ristorazione, più che triplicati rispetto al primo trimestre del 2021 caratterizzato dal bassissimo livello di assunzioni (**Tabella 11**).

Anche sul versante territoriale si registrano soltanto variazioni positive e tutte le province, con l'eccezione della Città Metropolitana di Firenze, sono tornate ai livelli di assunzione del 2019 (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Marzo 2022

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

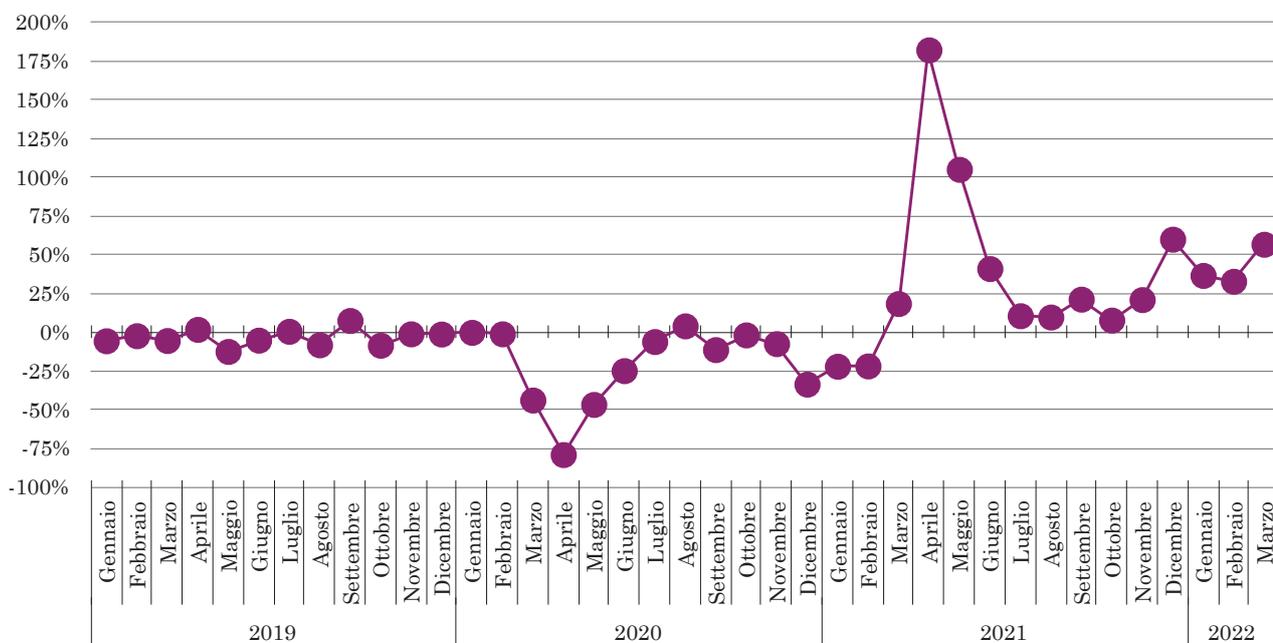
	2019	2020	2021	2022	Variazioni % annuali		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Gennaio	77.923	77.700	60.478	82.530	-0,3	-22,2	36,5
Febbraio	57.687	56.974	44.456	58.985	-1,2	-22,0	32,7
Marzo	67.974	38.068	45.039	70.525	-44,0	18,3	56,6
<i>I Trimestre</i>	<i>203.584</i>	<i>172.742</i>	<i>149.973</i>	<i>212.040</i>	<i>-15,1</i>	<i>-13,2</i>	<i>41,4</i>
Aprile	80.082	16.656	46.984		-79,2	182,1	
Maggio	69.856	37.140	76.122		-46,8	105,0	
Giugno	81.975	61.473	86.598		-25,0	40,9	
<i>II trimestre</i>	<i>231.913</i>	<i>115.269</i>	<i>209.704</i>		<i>-50,3</i>	<i>81,9</i>	
Luglio	66.069	61.949	68.422		-6,2	10,4	
Agosto	36.104	37.510	41.113		3,9	9,6	
Settembre	93.335	82.659	100.133		-11,4	21,1	
<i>III trimestre</i>	<i>195.508</i>	<i>182.118</i>	<i>209.668</i>		<i>-6,8</i>	<i>15,1</i>	
Ottobre	73.912	72.478	78.002		-1,9	7,6	
Novembre	55.945	51.708	62.490		-7,6	20,9	
Dicembre	45.827	30.378	48.563		-33,7	59,9	
<i>IV Trimestre</i>	<i>175.684</i>	<i>154.564</i>	<i>189.055</i>		<i>-12,0</i>	<i>22,3</i>	
TOTALE Anno	806.689	624.693	758.400		-22,6	21,4	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Marzo 2022

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - 2022

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	2022	Variazioni % I trimestre		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Donne	96.817	82.764	68.877	102.899	-14,5	-16,8	49,4
Uomini	106.767	89.978	81.096	109.141	-15,7	-9,9	34,6
15-24	32.157	26.165	22.331	37.061	-18,6	-14,7	66,0
25-34	55.388	46.179	41.014	58.452	-16,6	-11,2	42,5
35-44	48.507	39.978	33.930	45.623	-17,6	-15,1	34,5
45-54	42.945	37.402	31.941	43.164	-12,9	-14,6	35,1
55 e oltre	24.587	23.018	20.757	27.740	-6,4	-9,8	33,6
Stranieri	55.311	47.562	39.796	55.423	-14,0	-16,3	39,3
Italiani	148.273	125.180	110.177	156.617	-15,6	-12,0	42,1
TOTALE	203.584	172.742	149.973	212.040	-15,1	-13,2	41,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - 2022

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	2022	Variazioni % I trimestre		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Lavoro a tempo indeterminato	28.582	24.436	19.677	28.758	-14,5	-19,5	46,2
<i>di cui Part-Time</i>	<i>14.940</i>	<i>14.408</i>	<i>11.427</i>	<i>17.457</i>	<i>-3,6</i>	<i>-20,7</i>	<i>52,8</i>
Apprendistato	7.997	6.387	4.934	8.300	-20,1	-22,7	68,2
Lavoro a tempo determinato	110.952	89.543	83.596	116.553	-19,3	-6,6	39,4
Somministrazione	20.282	18.249	16.310	22.623	-10,0	-10,6	38,7
Lavoro a progetto/co.co.co	5.102	4.779	4.994	5.106	-6,3	4,5	2,2
Lavoro intermittente	14.030	11.465	5.970	13.490	-18,3	-47,9	126,0
Lavoro domestico	9.266	11.810	9.746	9.965	27,5	-17,5	2,2
Tirocinio	4.237	3.543	3.521	4.295	-16,4	-0,6	22,0
Altre forme	3.136	2.530	1.225	2.950	-19,3	-51,6	140,8
TOTALE	203.584	172.742	149.973	212.040	-15,1	-13,2	41,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - 2022

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	2022	Variazioni % I trimestre		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Contratti trasformati	10.759	12.985	12.985	5.983	20,7	-53,9	-53,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - 2022

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	2022	Variazioni % I trimestre		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Agricoltura	26.352	25.601	25.972	26.797	-2,8	1,4	3,2
Attività manifatturiere	33.712	25.612	25.785	35.147	-24,0	0,7	36,3
Costruzioni	9.243	7.838	8.790	11.809	-15,2	12,1	34,3
Commercio	14.718	13.322	10.858	15.591	-9,5	-18,5	43,6
Alberghi e ristoranti	36.409	23.569	9.127	31.269	-35,3	-61,3	242,6
Trasporto e magazzinaggio	7.127	5.597	4.877	7.039	-21,5	-12,9	44,3
Servizi alle imprese	21.854	19.560	14.723	20.138	-10,5	-24,7	36,8
P.A., Istruzione e Sanità	26.229	25.212	28.009	36.262	-3,9	11,1	29,5
Altro	27.940	26.431	21.832	27.988	-5,4	-17,4	28,2
TOTALE	203.584	172.742	149.973	212.040	-15,1	-13,2	41,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - 2022

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	2022	Variazioni % I trimestre		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Arezzo	16.386	14.556	13.596	17.698	-11,2	-6,6	30,2
Città metropolitana di Firenze	66.277	52.546	42.087	63.973	-20,7	-19,9	52,0
Grosseto	14.327	13.258	12.641	15.839	-7,5	-4,7	25,3
Livorno	17.493	15.766	13.079	17.813	-9,9	-17,0	36,2
Lucca	18.528	16.287	12.616	20.214	-12,1	-22,5	60,2
Massa Carrara	6.367	6.024	5.277	6.891	-5,4	-12,4	30,6
Pisa	20.140	17.500	16.388	22.930	-13,1	-6,4	39,9
Pistoia	10.810	9.419	8.217	11.540	-12,9	-12,8	40,4
Prato	14.292	11.063	11.256	15.040	-22,6	1,7	33,6
Siena	18.964	16.323	14.816	20.102	-13,9	-9,2	35,7
TOTALE	203.584	172.742	149.973	212.040	-15,1	-13,2	41,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 122mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel corso del primo trimestre del 2022, un volume inferiore di 38mila unità al dato dello stesso periodo 2021. Il tasso di disoccupazione medio annuo è 7,3%, -1,8 punti rispetto al livello di dodici mesi prima (9,1%) (Grafico 13).

Per le donne si osserva un calo del tasso di disoccupazione da 7,6% a 5,7% (Tabella 14).

La comparazione regionale dei livelli del tasso di disoccupazione colloca la Toscana, come sempre, a livelli superiori rispetto a Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, superiore di un punto percentuale alla media del Centro Nord e migliore del dato medio nazionale (Grafico 15).

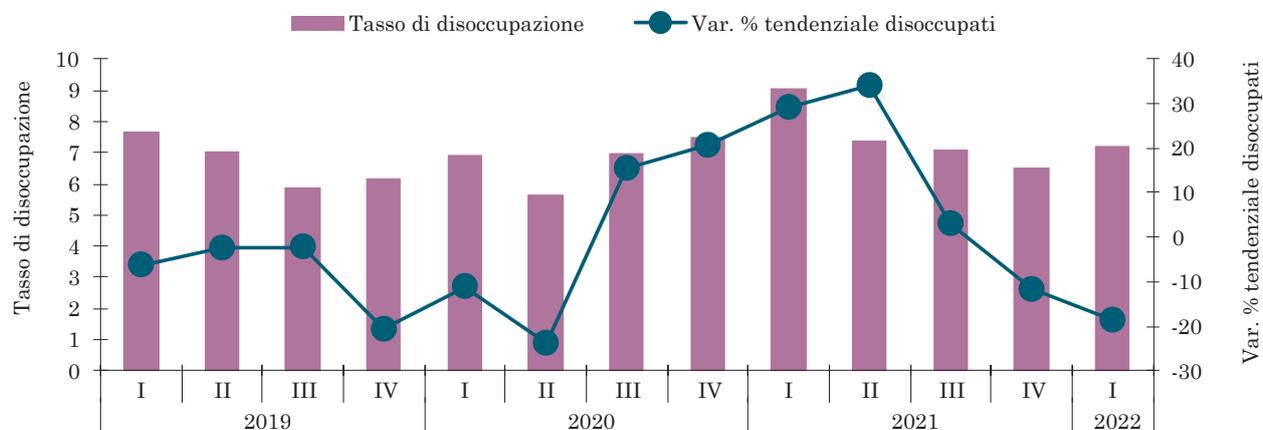
Tutte le regioni mostrano variazioni negative del numero di disoccupati (Grafico 16), quella registrata in Toscana è la più consistente (-18,7%).

I dati relativi alle iscrizioni alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego mostrano un aumento dei flussi di iscrizione del +26% (Grafico 17) coerentemente con la diminuzione del numero di inattivi.

Grafico 13

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 -2022

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



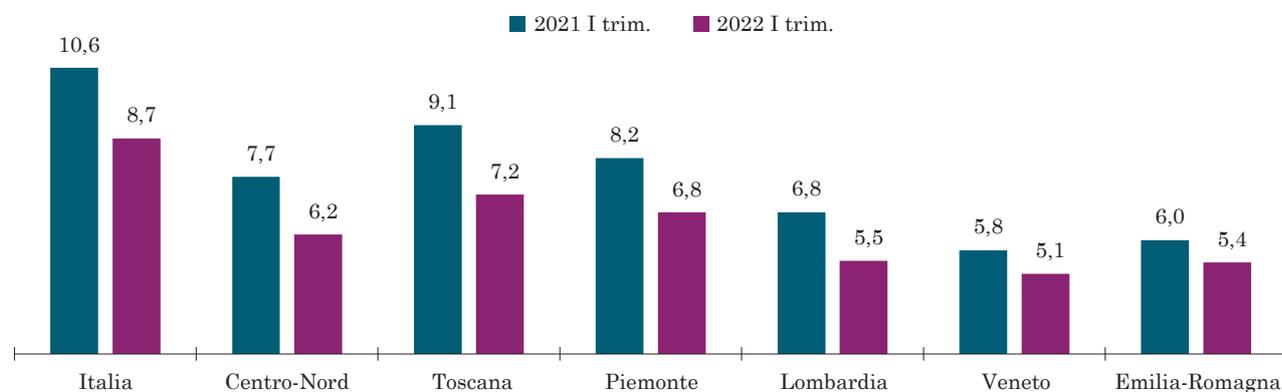
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2018 - I TRIMESTRE 2022
 Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2018	66	7,2	74	9,4	139	8,2
II 2018	56	6,1	67	8,5	123	7,2
III 2018	49	5,4	53	6,9	103	6,1
IV 2018	62	6,8	69	8,9	131	7,8
I 2019	62	6,8	68	8,9	131	7,7
II 2019	57	6,2	63	8,1	120	7,1
III 2019	49	5,4	51	6,6	100	6,0
IV 2019	49	5,3	55	7,2	104	6,2
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3

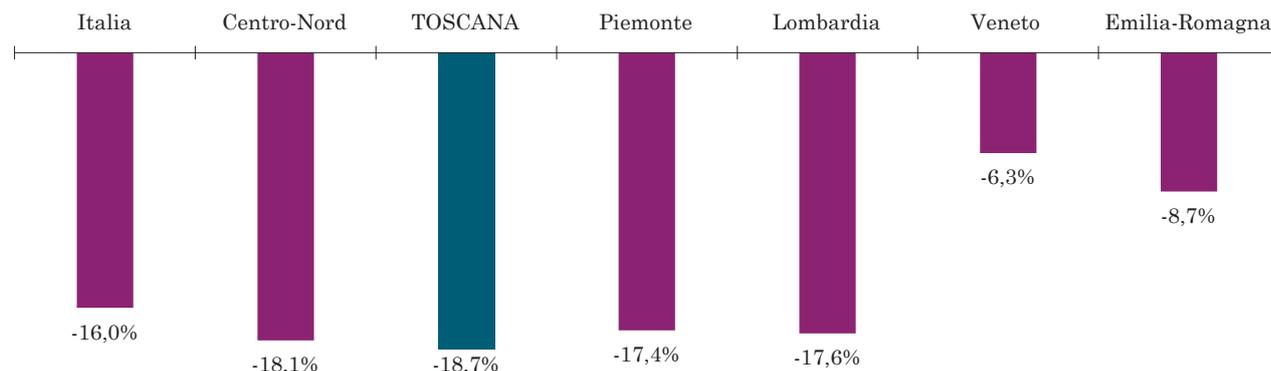
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. I TRIMESTRE 2021 - 2022
 Valori %



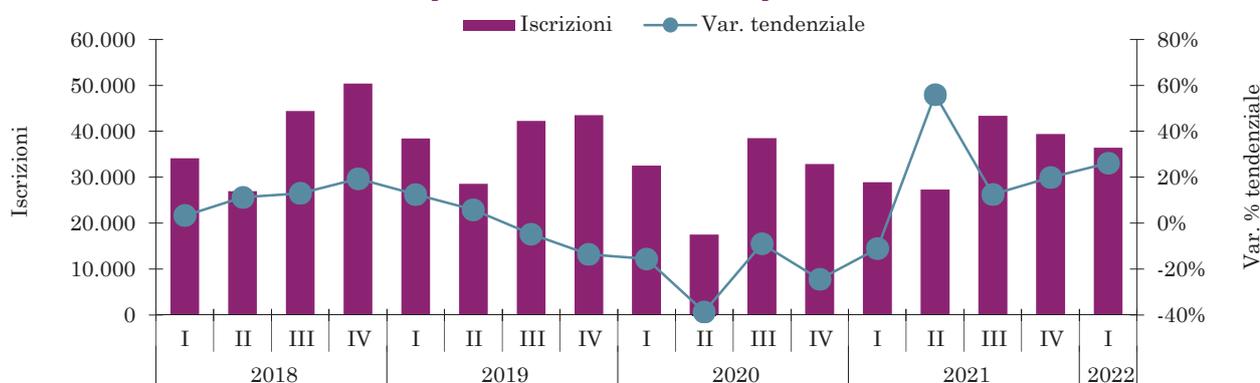
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. I TRIMESTRE 2021 - 2022
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17
ISCRIZIONI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2018 - 2022
 Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

In questo trimestre non è ancora visibile il ricorso agli ammortizzatori sociali che sarà invece massiccio e di entità mai viste nei mesi di aprile e di maggio.

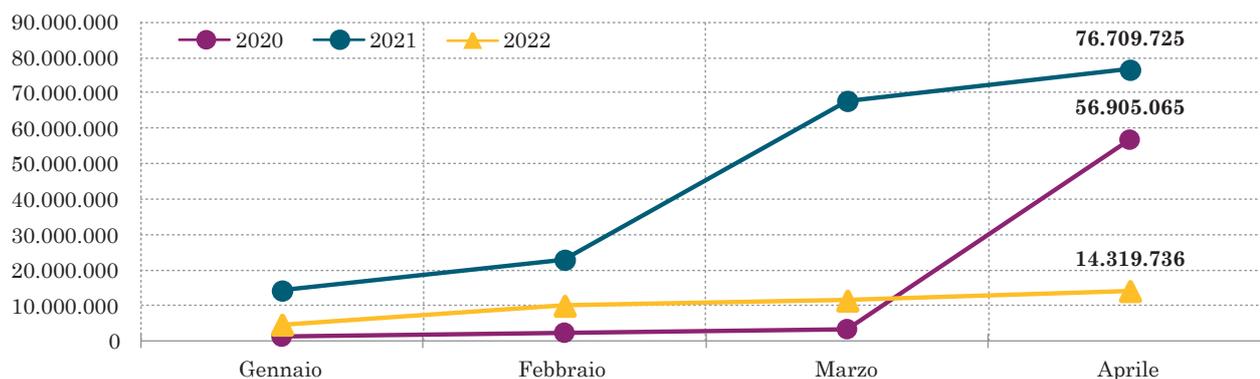
Le ore di cassa integrazione ordinaria registrano un aumento piuttosto sostenuto (+32,6%) segnale delle prime difficoltà dell'industria dopo l'inizio dell'emergenza Covid-19 (**Tabella 18**, **Grafico 19**). La gestione straordinaria segna un aumento del +7,9%, ma le ore autorizzate nel corrispondente trimestre 2021 erano a un livello piuttosto basso. Ancora assente la cassa integrazione in deroga.

Tabella 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. GENNAIO 2019 - APRILE 2022
 Valori assoluti

	Fondi solidarietà	Ordinaria	Deroga	Straordinaria	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>					
2019	136.546	1.761.619	3.682.408	-	5.580.573
2020	6.923.485	44.591.379	1.938.851	3.451.350	56.905.065
2021	29.891.816	28.717.385	788.491	17.312.033	76.709.725
2022	4.162.637	3.794.678	4.855.776	1.506.645	14.319.736
<i>Differenze assolute</i>					
2020-2019	+6.786.939	+42.829.760	-1.743.557	+3.451.350	+51.324.492
2021-2020	+22.968.331	-15.873.994	-1.150.360	+13.860.683	+19.804.660
2021-2020	-25.729.179	-24.922.707	+4.067.285	-15.805.388	-62.389.989

Fonte: INPS

Grafico 19
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. GENNAIO 2019 - APRILE 2022
 Valori assoluti cumulati



Fonte: INPS

I dati sulle forze di lavoro

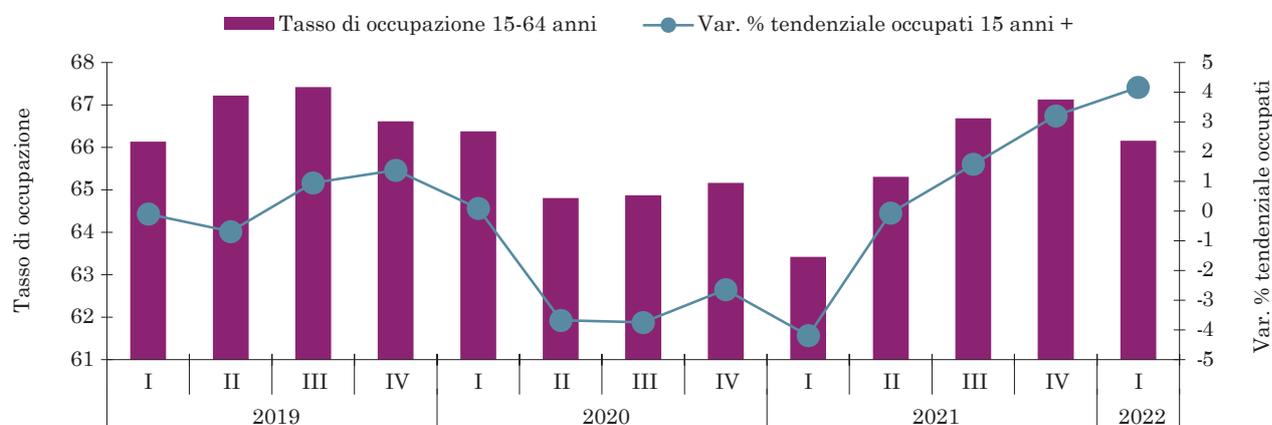
L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica del mercato del lavoro toscano decisamente positiva: un aumento tendenziale di 62mila occupati (+4,1%) e un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pari al 66,2%, superiore di 2,8 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2021 e in linea con il valore 2019 (66,1) (**Grafico 20**).

Il tasso di occupazione femminile nel primo trimestre (59,3%) permane a un livello molto inferiore a quello maschile (73,1%) e pur crescendo di 2,3 pp non è ancora tornato ai livelli pre pandemia (**Tabella 21**).

Gli indicatori del mercato del lavoro in Toscana nei primi tre mesi del 2022 sono in linea con la media delle regioni centro settentrionali (**Tabella 22**).

Grafico 20

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019-I TRIMESTRE 2022
Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Tabella 21

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA.
I TRIMESTRE 2018 – I TRIMESTRE 2022

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2018	856	72,7	712	60,0	1.568	66,3
II 2018	870	73,2	732	61,7	1.602	67,4
III 2018	868	72,9	716	60,5	1.583	66,6
IV 2018	853	71,8	707	59,6	1.560	65,7
I 2019	861	72,8	705	59,6	1.566	66,1
II 2019	866	73,4	725	61,1	1.591	67,2
III 2019	868	73,4	730	61,5	1.598	67,4
IV 2019	873	73,5	709	59,9	1.582	66,6
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Tabella 22
PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA. ANNI 2020-2021 E I TRIMESTRE 2021-2022
 Valori assoluti in migliaia e variazioni % annuali e sul I trimestre dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2020	2021	I 2021	I 2022	Anni	Trimestri
					2021/2020	I 2022/I 2021
Toscana						
Occupati >= 15 anni MF	1.544	1.546	1.502	1.564	0,1	4,2
Occupate >= 15 anni F	691	694	671	697	0,4	3,8
Disoccupati >= 15 anni MF	112	126	150	122	12,0	-18,7
Disoccupate >= 15 anni F	59	71	82	70	19,3	-15,0
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	1.657	1.672	1.652	1.686	0,9	2,1
Forze di Lavoro >= 15 anni F	751	765	753	767	1,9	1,7
Inattivi 15-64 anni MF	678	654	680	650	-3,5	-4,4
Inattive 15-64 anni F	416	396	410	398	-4,8	-2,8
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	65,3	65,6	63,4	66,2	0,3	2,7
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	58,7	59,2	57,0	59,3	0,5	2,2
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	6,8	7,5	9,1	7,2	0,7	-1,8
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	7,9	9,3	10,9	9,1	1,3	-1,8
Italia						
Occupati >= 15 anni MF	22.385	22.554	21.832	22.737	0,8	4,1
Occupate >= 15 anni F	9.398	9.510	9.165	9.588	1,2	4,6
Disoccupati >= 15 anni MF	2.301	2.367	2.589	2.174	2,9	-16,0
Disoccupate >= 15 anni F	1.087	1.131	1.193	1.042	4,0	-12,6
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	24.686	24.921	24.421	24.911	1,0	2,0
Forze di Lavoro >= 15 anni F	10.485	10.641	10.357	10.630	1,5	2,6
Inattivi 15-64 anni MF	13.788	13.328	13.963	13.117	-3,3	-6,1
Inattive 15-64 anni F	8.690	8.388	8.740	8.288	-3,5	-5,2
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	57,5	58,2	56,1	59,1	0,8	3,0
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	48,4	49,4	47,4	50,1	1,0	2,8
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	9,3	9,5	10,6	8,7	0,2	-1,9
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	10,4	10,6	11,5	9,8	0,3	-1,7
Centro-Nord						
Occupati >= 15 anni MF	16.493	16.586	16.114	16.762	0,6	4,0
Occupate >= 15 anni F	7.239	7.309	7.039	7.375	1,0	4,8
Disoccupati >= 15 anni MF	1.167	1.198	1.346	1.103	2,6	-18,1
Disoccupate >= 15 anni F	603	625	679	577	3,5	-15,1
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	17.661	17.784	17.460	17.865	0,7	2,3
Forze di Lavoro >= 15 anni F	7.843	7.934	7.718	7.952	1,2	3,0
Inattivi 15-64 anni MF	7.567	7.364	7.748	7.236	-2,7	-6,6
Inattive 15-64 anni F	8.690	8.388	8.740	8.288	-3,5	-5,2
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	64,7	65,3	63,1	66,1	0,5	3,0
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	57,2	58,1	55,7	58,7	0,9	3,0
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	6,6	6,7	7,7	6,2	0,1	-1,5
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	7,7	7,9	8,8	7,3	0,2	-1,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXVII - n. 52 giugno 2022

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Leonardo Ghezzi
Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Daniela Elena Harghel
Teresa Savino